

RISCHIO, GOVERNANCE E RESPONSABILITÀ NEI SETTORI DELL'EDILIZIA E DELL'AGRICOLTURA NELL'AREA VENETA

Progetto finanziato dalla Fondazione Cariverona e condotto dal team di ricerca, coordinato dal Prof. Lorenzo Picotti, del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Verona

*Analisi delle risposte dei lavoratori/delegati
sindacali al questionario sulla valutazione dei rischi
nell'esercizio dell'attività d'impresa*

Maggio 2022

Indice

1. Introduzione	2
2. Le imprese per cui lavorano i lavoratori/delegati sindacali che hanno partecipato alla rilevazione.....	2
3. I lavoratori/delegati sindacali che hanno partecipato alla rilevazione	6
4. I rischi per la legalità, per la salute e la sicurezza sul lavoro	7
5. Adozione/implementazione del modello organizzativo (d.lgs. n. 231/2001).....	14

1. Introduzione

Questo rapporto, redatto da Barbara Vettori e Andrea Di Nicola¹, analizza le risposte al “Questionario sulla valutazione dei rischi nell’esercizio dell’attività d’impresa”. Il questionario si proponeva di verificare quali siano i principali rischi per la legalità rappresentati in particolare da possibili comportamenti criminali e in materia di sicurezza e salute dei lavoratori a cui sono esposte le imprese veronesi e di alcune province venete limitrofe (Vicenza, Padova, Treviso), in particolare di ridotte dimensioni come quelle che operano in due settori chiave a livello regionale, ossia edilizia ed agricoltura, nonché le medie e piccole imprese del settore metalmeccanico, manifatturiero, alimentare e dello smaltimento dei rifiuti.

Il questionario è stato diviso in 4 sezioni. La prima ha raccolto informazioni di base sull’impresa/azienda e la seconda sul lavoratore/delegato sindacale; la terza si è concentrata sui rischi in termini di legalità, salute e sicurezza sul lavoro che gravano sull’azienda in cui il lavoratore è occupato; la quarta ha indagato l’esistenza ed implementazione dei modelli organizzativi ex d.lgs. 231/2001.

Il questionario è stato somministrato online tramite la piattaforma Limesurvey e in formato cartaceo per coloro che ne hanno fatto richiesta. È stato compilato da lavoratori e delegati sindacali.

Le risposte sono state 25, di cui 18 complete e 7 parziali.

2. Le imprese per cui lavorano i lavoratori/delegati sindacali che hanno partecipato alla rilevazione

Questo paragrafo presenta i risultati della sezione 1 del questionario, che ha raccolto informazioni di base sulle imprese in cui sono occupati coloro che hanno partecipato alla rilevazione.

Il primo aspetto indagato è la forma giuridica.

Tab. 1 Forma giuridica dell’impresa/società

Modalità di risposta	Risposte	
	Valore assoluto	Valore percentuale
un’impresa individuale	2	11,11%
una società	15	83,33%
non sa/non risponde	0	0,00%
<i>Nessuna risposta</i>	1	5,56%
Totale	18	100,00%

¹ Barbara Vettori è ricercatrice di criminologia nell’Università Cattolica di Milano e Andrea Di Nicola è professore associato di criminologia nell’Università di Trento e direttore del Centro interuniversitario di Scienze della Sicurezza e della Criminalità, dell’Università di Trento e dell’Università di Verona.

Con riferimento alla forma giuridica, le imprese che hanno partecipato all'indagine sono prevalentemente società (83,3% delle risposte); le restanti sono imprese individuali (11,1% delle risposte).

Con riferimento alla provincia in cui si trova l'unità produttiva in cui il lavoratore/delegato sindacale lavora, la quasi totalità delle stesse opera nel veronese (88,9% delle risposte). Il restante 5,6% è attivo nella provincia di Padova, e la stessa percentuale di intervistati non ha fornito alcuna risposta.

Tab. 2 Provincia in cui si trova l'unità produttiva in cui il lavoratore/delegato sindacale lavora

Modalità di risposta	Risposte	
	Valore assoluto	Valore percentuale
Belluno	0	0,00%
Padova	1	5,56%
Rovigo	0	0,00%
Treviso	0	0,00%
Venezia	0	0,00%
Verona	16	88,89%
Vicenza	0	0,00%
Altro	0	0,00%
<i>Nessuna risposta</i>	1	5,56%
Totale	29	100,00%

Con riferimento al settore di attività, oltre tre quarti degli intervistati lavora nelle costruzioni (77,8%); l'11,1% nei settori dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e il 5,6% nel manifatturiero.

Tab. 3 Settore in cui il lavoratore/delegato sindacale lavora

Modalità di risposta	Risposte	
	Valore assoluto	Valore percentuale
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2	11,11%
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0	0,00%
C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1	5,56%
D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0	0,00%
E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	0	0,00%
F COSTRUZIONI	14	77,78%

Modalità di risposta	Risposte	
	Valore assoluto	Valore percentuale
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	0	0,00%
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	0	0,00%
I ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	0	0,00%
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0	0,00%
K ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0	0,00%
L ATTIVITÀ IMMOBILIARI	0	0,00%
M ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	0	0,00%
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	0	0,00%
O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	0	0,00%
P ISTRUZIONE	0	0,00%
Q SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	0	0,00%
R ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	0	0,00%
S ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	0	0,00%
T ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0,00%
U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0,00%
<i>Nessuna risposta</i>	1	5,56%
Totale	18	100,00%

La quasi totalità delle imprese (94,4%) in cui i lavoratori/delegati sindacali sono occupati applica un contratto collettivo nazionale di categoria. 1 intervistato (5,6%) non si è espresso in merito.

Inoltre, si tratta, nella stragrande maggioranza dei casi, di piccole-medie imprese: oltre tre quarti degli intervistati (77,8%) lavora in imprese con un numero di dipendenti maggiore o uguale a 15 e inferiore a 50, e l'11,1% di essi in imprese che ne hanno meno di 15. Appena il 5,6% degli intervistati è impiegato in imprese che hanno tra i 100 e 200 dipendenti e una eguale percentuale non ha fornito alcuna risposta.

Tab. 4 Numero di dipendenti dell'impresa/società per la quale il dipendente/delagato sindacale lavora

Modalità di risposta	Risposte	
	Valore assoluto	Valore percentuale

Modalità di risposta	Risposte	
	Valore assoluto	Valore percentuale
Inferiore a 5	0	0,00%
Inferiore a 10	0	0,00%
Inferiore a 15	2	11,11%
Maggiore o uguale a 15 e inferiore a 50	14	77,78%
Maggiore o uguale a 50 e inferiore a 100	0	0,00%
Maggiore o uguale a 100 e inferiore a 200	1	5,56%
Altro (multinazionale)	0	0,00%
Nessuna risposta	1	5,56%
Totale	18	100,00%

Tab. 5 Presenza di un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Modalità di risposta	Risposte	
	Valore assoluto	Valore percentuale
Sì, in azienda, eletto dai lavoratori	14	77,78%
Sì, in azienda, designato nell'ambito delle rappresentanze sindacali in azienda (RSA o RSU)	2	11,11%
Sì, ma solo a livello territoriale/di comparto	1	5,56%
No	0	0,00%
Non sa/non risponde	0	0,00%
Nessuna risposta	1	5,56%
Totale	18	100,00%

Tutti gli intervistati hanno affermato che in azienda è presente un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: per oltre tre quarti degli intervistati (77,8%) questi è eletto dagli stessi lavoratori; per l'11,1% egli è designato nell'ambito delle rappresentanze sindacali in azienda, mentre per il restante 5,6% il rappresentante è presente solo a livello territoriale/di comparto. Solo un intervistato non ha fornito risposta alla domanda.

La quasi totalità degli intervistati (94,4%) afferma che la sua impresa/società non lavora per il settore pubblico o comunque non riceve sovvenzioni o finanziamenti da enti pubblici.

Tab. 6 La sua impresa/società lavora per il settore pubblico o riceve comunque sovvenzioni o finanziamenti da enti pubblici?

Modalità di risposta	Risposte
----------------------	----------

	Valore assoluto	Valore percentuale
Sì	0	0,00%
No	17	94,44%
Non sa/non risponde	0	0,00%
Nessuna risposta	1	5,56%
Totale	18	100,00%

Tab. 7 La sua azienda lavora solitamente per un'altra azienda che le commissiona dei lavori (ad es. in appalto, sub-appalto...)?

Modalità di risposta	Risposte	
	Valore assoluto	Valore percentuale
Sì	1	5,56%
No	15	83,33%
Non sa/non risponde	1	5,56%
Nessuna risposta	1	5,56%
Totale	18	100,00%

Per l'83,3% degli intervistati la propria impresa/società solitamente non lavora per un'altra azienda che le commissiona dei lavori.

Infine, il 77,8% degli intervistati dichiara che nel luogo in cui lavora non ci sono anche lavoratori di altre aziende.

Tab. 8 Nel luogo in cui lavora ci sono anche lavoratori di altre aziende?

Modalità di risposta	Risposte	
	Valore assoluto	Valore percentuale
Sì	3	16,67%
No	14	77,78%
Non sa/non risponde	0	0,00%
Nessuna risposta	1	5,56%
Totale	18	100,00%

3. I lavoratori/delegati sindacali che hanno partecipato alla rilevazione

La seconda sezione del questionario si è concentrata sulle caratteristiche socio-demografiche dei lavoratori/delegati sindacali che hanno partecipato alla rilevazione.

Con riferimento alla **tipologia di contratto di lavoro** in essere, quasi la metà dei lavoratori/delegati sindacali che hanno partecipato alla rilevazione (43,8%) hanno un contratto

di lavoro a tempo indeterminato; un quarto di loro (25,0%) un contratto di apprendistato; il 13% un contratto di lavoro subordinato a tempo pieno e una eguale percentuale un lavoro subordinato a termine e un contratto di prestazione occasionale (ex-voucher).

Con riferimento alla **durata del rapporto di lavoro con l'azienda (anche in ragione di diversi contratti)**, quasi la metà dei lavoratori/delegati sindacali che hanno partecipato all'indagine collabora con l'azienda da oltre 5 anni (43,8%), quasi un terzo (31,3%) da un periodo che non eccede i 6 mesi, il 13% da 6-12 mesi e il restante 13% da 2 a 5 anni.

Con riferimento al **genere**, la maggior parte degli intervistati è femmina (56,3%), il restante è maschio (43,7%).

La metà degli intervistati ha un'età compresa tra i 36 e i 50 anni, un quarto di loro ha tra 18 e 25 anni, il 18,8% tra 26 e 35 anni e il restante 6,2 è over 50.

Con riferimento al **Paese di provenienza**, quasi tre quarti degli intervistati (68,8%) sono italiani, il 6,2% viene da altro Paese europeo e un quarto da un Paese extra-europeo (in particolare, Gambia).

Con riferimento a eventuali **ruoli ricoperti in azienda**, il 18,8% degli intervistati è addetto alla squadra di emergenza, mentre il 12,5% è un componente del Servizio di Prevenzione e Protezione; il resto degli intervistati non ricopre alcun ruolo.

Tutti coloro che hanno risposto al questionario sono stati sottoposti a **visita medica da parte del datore di lavoro** (per il 68,8% il medico competente verifica periodicamente l'idoneità alla mansione; per il restante 31,2% il medico competente ha verificato tale idoneità).

4. I rischi per la legalità, per la salute e la sicurezza sul lavoro

Il primo quesito della sezione 3 del questionario ha chiesto agli intervistati se siano mai venuti a conoscenza di **casi/episodi di illegalità** nel settore in cui lavorano. Tutti gli intervistati (15) che hanno fornito una risposta hanno affermato di non essere mai venuti a conoscenza di tali episodi.

Si sono poi interrogati lavoratori e delegati sindacali sui **rischi per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro nella loro azienda**. Poiché il rischio di un evento dannoso dipende da probabilità e impatto dello stesso, si sono indagati entrambi questi aspetti.

Si è valutata innanzitutto la probabilità di accadimento, nell'azienda del lavoratore/delegato sindacale, di una serie di eventi dannosi per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro su una scala con i seguenti valori: 1 (probabilità nulla), 2 (probabilità bassa), 3 (probabilità intermedia), 4 (probabilità abbastanza elevata), 5 (probabilità elevata). Più in dettaglio con riferimento a:

- eventi dannosi che coinvolgono **agenti biologici/chimici/cancerogeni/sostanze pericolose**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 66,6% degli intervistati e intermedia per il restante 33,3%;
- **incendi/esplosioni**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 60,0% degli intervistati, intermedia per il 26,7% e elevata per il restante 13,3%;
- eventi dannosi dovuti alle **attrezzature di lavoro**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 53,3% degli intervistati, intermedia per il restante 46,7%;
- eventi dannosi dovuti ai **mezzi di trasporto**, la probabilità di tali eventi è nulla per il 66,7% degli intervistati, intermedia per il restante 33,3%;
- eventi dannosi dovuti a **campi elettromagnetici**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 86,7% degli intervistati, intermedia per il restante 13,3%;
- eventi dannosi dovuti a **impianti elettrici e termoidraulici**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 93,3% degli intervistati e intermedia per il restante 6,7%;
- eventi dannosi dovuti a **radiazioni**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per la totalità degli intervistati;

- eventi dannosi dovuti a **rumore**, la probabilità di tali eventi è bassa per il 13,3% degli intervistati, intermedia per il 40,0%; abbastanza elevata o elevata per il restante 46,7%;
- eventi dannosi dovuti a **vibrazioni**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 46,7% degli intervistati, intermedia per il 20,0% e abbastanza elevata o elevata per il restante 33,3%;
- eventi dannosi dovuti a **videoterminali**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 93,3% degli intervistati, intermedia per il restante 6,7%;
- eventi dannosi dovuti a **luoghi e ambienti di lavoro**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 46,7% degli intervistati, intermedia per il 40,0% e abbastanza elevata per il restante 13,3%;
- eventi dannosi dovuti al **microclima**, la probabilità di tali eventi è nulla il 66,7% degli intervistati, intermedia per il restante 33,3%;
- eventi dannosi dovuti all'**illuminazione**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 73,3% degli intervistati, intermedia per il restante 26,7%;
- eventi dannosi dovuti alla **movimentazione di carichi**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 46,7% degli intervistati, intermedia per il 26,7% e abbastanza elevata o elevata per il restante 26,6%;
- eventi dannosi dovuti a **movimenti ripetuti a carico degli arti superiori**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 40,0% degli intervistati, intermedia per l'13,3% e abbastanza elevata o elevata per il restante 46,7%;
- eventi dannosi dovuti alla **circolazione stradale**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 86,7% degli intervistati, intermedia per il restante 13,3%;
- **stress lavoro-correlato**, la probabilità di tale evento dannoso è bassa per il 20,0% degli intervistati, intermedia per un altro 20,0% e abbastanza elevata o elevata per il restante 60,0%;
- eventi dannosi dovuti a **lavoro in quota**, la probabilità di tale evento dannoso è nulla o bassa per la totalità degli intervistati;
- eventi dannosi che riguardano le lavoratrici, e connessi in particolare alle **condizioni delle lavoratrici in gravidanza**, la probabilità di tale evento dannoso è nulla per l'86,7% degli intervistati, intermedia per il restante 13,3%;
- **eventi dannosi connessi a differenze di genere, di età o alla provenienza da altri Paesi dei lavoratori**, la probabilità di tali eventi dannosi è nulla per il 93,3% degli intervistati, intermedia per il restante 6,7%.

In sintesi: eventi dannosi a più elevata probabilità

*Gli eventi dannosi che gli intervistati reputano a più elevata probabilità di verificarsi in azienda sono **stress da lavoro correlato** (probabilità abbastanza elevata o elevata per il 60,0% degli intervistati); eventi dannosi dovuti a **movimenti ripetuti a carico degli arti superiori** (probabilità abbastanza elevata o elevata per il 46,7% degli intervistati); **rumore** (probabilità abbastanza elevata o elevata per il 46,7% degli intervistati); **vibrazioni** (probabilità abbastanza elevata o elevata per il 33,3% degli intervistati); **mezzi di trasporto** probabilità abbastanza elevata o elevata per il 33,3% degli intervistati).*

Ci si è poi concentrati sull'impatto dei medesimi eventi dannosi sui lavoratori dell'azienda su una scala con i seguenti valori: 1 (nessun impatto), 2 (poco impatto), 3 (impatto medio), 4 (impatto abbastanza elevato), 5 (impatto elevato). Più in dettaglio con riferimento a:

- eventi dannosi connessi ad **agenti biologici/chimici/cancerogeni/sostanze pericolose**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 53,3% degli intervistati, intermedio per l'33,3% e abbastanza elevato per il restante 13,4%;
- **incendi/esplosioni**, l'impatto di tali eventi è basso per il 6,7% degli intervistati, intermedio per il 40,0% e elevato per il restante 53,3%;

- eventi dannosi dovuti alle **attrezzature di lavoro**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per l'80,0% degli intervistati e intermedio per il restante 20,0%;
- eventi dannosi dovuti ai **mezzi di trasporto**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 33,3% degli intervistati, intermedio per il 26,7% e abbastanza elevato o elevato per il restante 40,0%;
- eventi dannosi dovuti a **campi elettromagnetici**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per la totalità degli intervistati;
- eventi dannosi dovuti a **impianti elettrici e termoidraulici**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per la totalità degli intervistati;
- eventi dannosi dovuti a **radiazioni**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 60,0% degli intervistati, intermedio per il 26,7% e elevato per il restante 13,3%;
- eventi dannosi dovuti a **rumore**, l'impatto di tali eventi è basso per il 26,7% degli intervistati, intermedio per il 53,3% e abbastanza elevato o elevato per il restante 20,0%;
- eventi dannosi dovuti a **vibrazioni**, l'impatto di tali eventi è basso per il 13,3% degli intervistati, intermedio per l'80,0% e abbastanza elevato per il restante 6,7%;
- eventi dannosi dovuti a **videoterminali**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per l'86,7% degli intervistati, intermedio per il restante 13,3%;
- eventi dannosi dovuti a **luoghi e ambienti di lavoro**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per la totalità degli intervistati;
- eventi dannosi dovuti al **microclima**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per l'86,7% degli intervistati, intermedio per il restante 13,3%;
- eventi dannosi dovuti all'**illuminazione**, l'impatto di tali eventi è nullo per l'86,7% degli intervistati, intermedio per il restante 13,3%;
- eventi dannosi dovuti alla **movimentazione di carichi**, l'impatto di tali eventi è basso per il 13,3% degli intervistati, intermedio per il 20,0% di loro e abbastanza elevato o elevato per il restante 66,7%;
- eventi dannosi dovuti a **movimenti ripetuti a carico degli arti superiori**, l'impatto di tali eventi è nullo per il 13,3% degli intervistati, intermedio per il 20,0% di loro e abbastanza elevato o elevato per il restante 66,7%;
- eventi dannosi dovuti alla **circolazione stradale**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 33,3% degli intervistati, intermedio per l'13,3% di loro e abbastanza elevato o elevato per il restante 53,4%;
- **stress lavoro-correlato**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 33,3% degli intervistati, intermedio per il 53,4% di loro e abbastanza elevato per il restante 13,3%;
- eventi dannosi dovuti a **lavoro in quota**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per l'86,7% degli intervistati, abbastanza elevato per il restante 13,3%;
- eventi dannosi che riguardano le lavoratrici, e connessi in particolare alle **condizioni delle lavoratrici in gravidanza**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per la totalità degli intervistati;
- eventi dannosi connessi a **differenze di genere, di età o alla provenienza da altri Paesi dei lavoratori**, l'impatto di tali eventi è nullo per l'86,7% degli intervistati e abbastanza elevato per il restante 13,3%.

In sintesi: eventi dannosi ad impatto più elevato sui lavoratori

*Gli eventi dannosi che gli intervistati ritengono a più elevato impatto sui lavoratori dell'azienda sono quelli dovuti a **movimentazione di carichi** (danno abbastanza elevato o elevato per il 66,7% degli intervistati); **movimenti ripetuti a carico degli arti superiori** (danno abbastanza elevato o elevato per il 66,7% degli intervistati); **circolazione stradale** (danno abbastanza elevato o elevato per il 53,4% degli intervistati); **incendi/esplosioni** (danno elevato per il 53,3% degli intervistati); **rumore** (danno abbastanza elevato o molto elevato per il 20,0% degli intervistati).*

Ai lavoratori/delegati sindacali è stato poi chiesto se nell'azienda siano state attuate misure volte a prevenire gli eventi dannosi per salute e sicurezza del lavoro citati nei precedenti quesiti. Quasi la metà degli intervistati (46,7%, 7 individui) ha risposto in modo affermativo, circa un quarto di essi in modo negativo (26,7%) e una eguale percentuale non sa/non risponde.

Tab. 9 Nella sua azienda sono state attuate misure volte a prevenire gli eventi dannosi per salute e sicurezza del lavoro citati nelle precedenti domande?

Modalità di risposta	Risposte	
	Valore assoluto	Valore percentuale
Sì	7	46,67%
No	4	26,67%
Non sa/non risponde	4	26,67%
Totale	15	100,00%

Ai 7 individui che hanno risposto positivamente a questa domanda si è chiesto di valutare l'efficacia delle misure preventive predisposte in riferimento ai diversi rischi considerati su una scala con i valori 1 (efficacia nulla), 2 (efficacia bassa), 3 (efficacia intermedia), 4 (efficacia abbastanza elevata), 5 (efficacia elevata). Con riferimento a:

- misure volte a prevenire eventi dannosi connessi ad **agenti biologici/chimici/cancerogeni/sostanze pericolose**, l'efficacia di tali misure è bassa per il 28,6% degli intervistati, intermedia per il 42,8% e abbastanza elevata per il restante 28,6%;
- misure volte a prevenire **incendi/esplosioni**, l'efficacia di tali misure è intermedia per il 57,1% degli intervistati e abbastanza elevata per il restante 42,9%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi dovuti alle **attrezzature di lavoro**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 14,3% degli intervistati, intermedia per il 57,1% e abbastanza elevata per il restante 28,6%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi dovuti ai **mezzi di trasporto**, l'efficacia di tali misure è nulla per il 28,6% degli intervistati, intermedia per il 42,8% e abbastanza elevata per il restante 28,6%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi dovuti a **campi elettromagnetici**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 42,8% degli intervistati, intermedia per il 28,6% e abbastanza elevata per il restante 28,6%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi dovuti a **impianti elettrici e termoidraulici**, l'efficacia di tali misure è nulla per il 28,6% degli intervistati, intermedia per il 42,8% e abbastanza elevata per il restante 28,6%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi dovuti a **radiazioni**, l'efficacia di tali misure è bassa per il 14,3% degli intervistati, intermedia per il 28,6% e abbastanza elevata o elevata per il restante 57,1%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi dovuti a **rumore**, l'efficacia di tali misure è intermedia per il 71,4% degli intervistati e abbastanza elevata per il restante 28,6%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi dovuti a **vibrazioni**, l'efficacia di tali misure è nulla per il 28,6% degli intervistati, intermedia per il 14,3% e abbastanza elevata o elevata per il restante 57,1%;

- misure volte a prevenire eventi dannosi dovuti a **videoterminali**, l'efficacia di tali misure è nulla per il 28,6% degli intervistati, intermedia per il 14,3% e abbastanza elevata o elevata per il restante 57,1%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi dovuti a **luoghi e ambienti di lavoro**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 42,9% degli intervistati, e abbastanza elevata per il restante 57,1%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi dovuti al **microclima**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 71,4% degli intervistati, e abbastanza elevata per il restante 28,6%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi dovuti all'**illuminazione**, l'efficacia di tali misure è bassa per il 28,6% degli intervistati, intermedia per il 42,8% e abbastanza elevata per il restante 28,6%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi dovuti alla **movimentazione di carichi**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 57,1% degli intervistati, intermedia per il 14,3% e elevata per il restante 28,6%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi dovuti a **movimenti ripetuti a carico degli arti superiori**, l'efficacia di tali misure è bassa per il 28,6% degli intervistati, intermedia per il 14,3% e abbastanza elevata o elevata per il restante 57,1%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi dovuti alla **circolazione stradale**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 57,1% degli intervistati, intermedia per il 28,6% e abbastanza elevata per il restante 14,3%;
- misure volte a prevenire lo **stress lavoro-correlato**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 71,4% degli intervistati, intermedia per il 14,3% e abbastanza elevata per il restante 14,3%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi dovuti a **lavoro in quota**, l'efficacia di tali misure è nulla per il 57,1% degli intervistati, intermedia per il 14,3% e abbastanza elevata o elevata per il restante 28,6%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi che riguardano le lavoratrici, e connessi in particolare alle **condizioni delle lavoratrici in gravidanza**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 71,4% degli intervistati, e abbastanza elevata o elevata per il restante 28,6%;
- con riferimento alle misure volte a prevenire eventi dannosi connessi a **differenze di genere, di età o alla provenienza da altri Paesi dei lavoratori**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 71,4% degli intervistati, e abbastanza elevata o elevata per il restante 28,6%.

In sintesi: misure di prevenzione degli eventi dannosi attuate e loro efficacia

Meno della metà dei rispondenti (46,67%) afferma che in azienda sono state attuate misure volte a prevenire gli eventi dannosi per salute e sicurezza del lavoro citati. Con riferimento agli eventi dannosi ritenuti con probabilità più alta di verificarsi, va evidenziato che le misure volte a prevenire lo stress lavoro-correlato hanno un'efficacia nulla o bassa per il 71,4% di questi intervistati e che, anche per le altre, rimangono margini di miglioramento in termini di efficacia.

Quasi la metà dei lavoratori/delegati sindacali (46,7%, 7 individui su 15) ha affermato che la propria azienda ha attuato misure volte a mitigare l'impatto degli eventi dannosi per salute e sicurezza del lavoro sopra menzionati. A questi 7 individui si è pertanto chiesto di valutare l'efficacia delle misure messe in atto per mitigare i diversi rischi su una scala con i valori 1 (efficacia nulla), 2 (efficacia bassa), 3 (efficacia intermedia), 4 (efficacia abbastanza elevata), 5 (efficacia elevata). Con riferimento a:

- misure volte a mitigare eventi dannosi connessi ad **agenti biologici/chimici/cancerogeni/sostanze pericolose**, l'efficacia di tali misure è intermedia per il 42,9% degli intervistati e abbastanza elevata o elevata per il restante 57,1%;

- con riferimento alle misure volte a mitigare eventi dannosi connessi a **incendi/esplosioni**, l'efficacia di tali misure è bassa per il 28,6% degli intervistati, e abbastanza elevata o elevata per il restante 71,4%;
- con riferimento alle misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti alle **attrezzature di lavoro**, l'efficacia di tali misure è abbastanza elevata o elevata per la totalità degli intervistati;
- con riferimento alle misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti ai **mezzi di trasporto**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 42,9% degli intervistati, intermedia per il 42,8% e abbastanza elevata per il restante 14,3%;
- con riferimento alle misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti a **campi elettromagnetici**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 71,4% degli intervistati, intermedia per il restante 28,6%;
- con riferimento alle misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti a **impianti elettrici e termoidraulici**, l'efficacia di tali misure è nulla per il 42,8% degli intervistati, intermedia per il 14,3% e abbastanza elevata per il restante 42,9%;
- con riferimento alle misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti a **radiazioni**, l'efficacia di tali misure è bassa per il 14,3% degli intervistati, intermedia per il 42,9% e abbastanza elevata o elevata per il restante 42,8%;
- con riferimento alle misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti a **rumore**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 28,6% degli intervistati, intermedia per il 28,6% e abbastanza elevata per il restante 42,8%;
- con riferimento alle misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti a **vibrazioni**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 42,8% degli intervistati, intermedia per il 14,3% e abbastanza elevata per il restante 42,9%;
- con riferimento alle misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti a **videoterminali**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 57,1% degli intervistati, intermedia per il 28,6% e abbastanza elevata per il restante 14,3%;
- con riferimento alle misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti a **luoghi e ambienti di lavoro**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 42,8% degli intervistati, intermedia per il 14,3% e abbastanza elevata per il restante 42,9%;
- con riferimento alle misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti al **microclima**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 71,4% degli intervistati, intermedia per il restante 28,6%;
- con riferimento alle misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti all'**illuminazione**, l'efficacia di tali misure è intermedia per il 42,9% e abbastanza elevata per il restante 57,1%;
- con riferimento alle misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti alla **movimentazione di carichi**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 57,1% degli intervistati, intermedia per il 14,3% e elevata per il restante 28,6%;
- con riferimento alle misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti a **movimenti ripetuti a carico degli arti superiori**, l'efficacia di tali misure è nulla per il 28,6% degli intervistati, intermedia per il 14,3% e elevata o elevata per il restante 57,1%;
- con riferimento alle misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti alla **circolazione stradale**, l'efficacia di tali misure è bassa per il 28,6% degli intervistati, intermedia per il 28,6% e abbastanza elevata o elevata per il restante 42,8%;
- con riferimento alle misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti allo **stress lavoro-correlato**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 57,1% degli intervistati, intermedia per il 14,3% e abbastanza elevata per il restante 28,6%;
- con riferimento alle misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti a **lavoro in quota**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 85,7% degli intervistati, e abbastanza elevata per il restante 14,3%;
- con riferimento alle misure volte a mitigare eventi dannosi che riguardano le lavoratrici, e connessi in particolare alle **condizioni delle lavoratrici in gravidanza**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 71,4% degli intervistati, intermedia per il restante 28,6%;

- con riferimento alle misure volte a mitigare eventi dannosi connessi a **differenze di genere, di età o alla provenienza da altri Paesi dei lavoratori**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 42,9% degli intervistati, intermedia per il 57,1%.

In sintesi: misure di mitigazione dell'impatto degli eventi dannosi attuate e loro efficacia

Meno della metà dei rispondenti (46,67%) afferma che in azienda sono state attuate misure volte a mitigare l'impatto degli eventi dannosi per salute e sicurezza del lavoro citati. Con riferimento alle misure volte a mitigare l'impatto degli eventi dannosi ritenuti a più elevato impatto sui lavoratori dell'azienda, va evidenziato in particolare che 1) le misure volte a mitigare il danno da stress lavoro-correlato e da vibrazioni hanno un'efficacia nulla o bassa rispettivamente per il 57,1% e il 42,8% di questi intervistati; e che 2) anche per le altre, rimangono margini di miglioramento in termini di efficacia. Con riferimento alle misure volte a mitigare eventi dannosi che riguardano le lavoratrici, e connessi in particolare alle condizioni delle lavoratrici in gravidanza, l'efficacia di tali misure è considerata bassa o nulla per il 71,4% degli intervistati.

Gli intervistati sono stati interpellati su azioni di prevenzione/protezione che dovrebbero essere intraprese e/o migliorate nell'azienda/impresa per cui lavorano.

Tab. 10 Quali tra le seguenti azioni di prevenzione/protezione dovrebbero a suo parere essere intraprese e/o migliorate nell'azienda/impresa dove lavora (possibili più risposte)?

Modalità di risposta	Risposte	
	Valore assoluto	Valore percentuale
Valutazione dei rischi	8	53,33%
Informazione, formazione dei lavoratori	3	20,00%
Formazione specifica dei lavoratori che fanno parte delle squadre di emergenza	4	26,67%
Messa a disposizione di idonee misure di protezione	0	0,00%
Sorveglianza sanitaria	1	6,67%
Contrasto dei rischi di natura psico-sociale (ad es. stress-lavoro correlato, discriminazioni, molestie)	2	13,33%
Consegna ai lavoratori di apposita tessera di riconoscimento	0	0,00%
Totale	18	100,00%

Oltre la metà degli intervistati (53,3%) auspica l'adozione di misure di valutazione dei rischi. Un quarto (26,67%) suggerisce formazione specifica per i lavoratori che fanno parte delle squadre di emergenza e un quinto (20%), più in generale, informazione e formazione dei lavoratori.

In sintesi: azioni di mitigazione del rischio da intraprendere

Valutazione del rischio (per il 53,3% dei rispondenti), formazione specifica per i lavoratori che fanno parte delle squadre di emergenza (26,67%) e informazione e formazione dei lavoratori (20%) sono le principali misure di prevenzione/protezione che, a detta degli intervistati, dovrebbero essere intraprese e/o migliorate nei loro contesti aziendali/imprenditoriali.

Si è poi cercato di comprendere se nell'impresa in cui il lavoratore/delegato sindacale lavora si siano riscontrate difficoltà nel far comprendere ai lavoratori immigrati le regole in materia di

sicurezza. Per oltre un quarto degli intervistati (26,7%) non vi sono difficoltà in tal senso, mentre per un quinto di essi vi sono e sono imputabili a differenze culturali e ad una diversa percezione del rischio. Il 13,3% afferma invece che tali difficoltà esistono ma sono causate da problemi di comprensione linguistica.

Tab. 11 Nell'impresa in cui lavora, si sono riscontrate difficoltà nel far comprendere ai lavoratori immigrati le regole in materia di sicurezza (possibili più risposte)?

Modalità di risposta	Risposte	
	Valore assoluto	Valore percentuale
Sì, a causa di problemi di comprensione linguistica	2	13,33%
Sì, a causa di differenze culturali e di una diversa percezione del rischio	3	20,00%
Sì, a causa di altri fattori (specificarli)	0	0,00%
No	4	26,67%
L'azienda non ha (o non ha mai impiegato) lavoratori immigrati	0	0,00%
Non sa/non risponde	6	40,00%
Totale	15	100,00%

Con riferimento ai lavoratori stranieri è stato indagato un altro aspetto, chiedendo agli intervistati se tali lavoratori sono aiutati a capire come si lavora e come ci si protegge dai rischi sul lavoro.

Tab. 12 Nell'impresa in cui lavora, i lavoratori stranieri sono aiutati a capire come si lavora e come ci si protegge dai rischi sul lavoro (possibili più risposte)?

Modalità di risposta	Risposte	
	Valore assoluto	Valore percentuale
Sì, sono state adottate misure per superare le difficoltà della lingua	4	26,67%
Sì, i lavoratori stranieri sono stati sensibilizzati sulla percezione del rischio	7	46,67%
Sì, sono state introdotte soluzioni organizzative per chi aderisce ad alcune pratiche religiose (ad es. Ramadan)	0	0,00%
Sì, altro (specificare)	0	0,00%
No	0	0,00%
L'azienda non ha (o non ha mai impiegato) lavoratori immigrati	0	0,00%
Non sa/non risponde	4	26,67%
Totale	15	100,00%

In sintesi: lavoratori stranieri e sicurezza sul lavoro

Le difficoltà nel far comprendere ai lavoratori immigrati le regole in materia di sicurezza in azienda sono dovute a differenze culturali e a una diversa percezione del rischio (per il 20% dei rispondenti) o sono causate da problemi di comprensione linguistica (per il 13,33%). I rispondenti ritengono che i lavoratori stranieri siano aiutati a capire come si lavora e come ci si protegge dai rischi sul lavoro grazie ad attività di sensibilizzazione del rischio (per il 46,67% dei rispondenti) e a misure per superare le difficoltà linguistiche (per il 26,67%).

5. Adozione/implementazione del modello organizzativo (d.lgs. n. 231/2001)

Il primo aspetto indagato nella sezione 4 del questionario è se le imprese in cui i lavoratori/delegati sindacali operano abbiano o meno adottato un modello organizzativo ai sensi degli articoli 6 e 7 del d.lgs. 231/2001.

Tab. 13 L'impresa/società per cui lavora ha adottato un modello organizzativo per prevenire la commissione di reati (come ad es. infortuni connessi alla violazione delle norme sulla sicurezza, reati ambientali, corruzione)?

Modalità di risposta	Risposte	
	Valore assoluto	Valore percentuale
Si	9	60,00%
No	0	0,00%
Non sa/non risponde	6	40,00%
Totale	15	100,00%

La maggioranza degli intervistati (60%, 9 individui) ha dichiarato che l'azienda ha adottato tale modello organizzativo; il restante 40,0% non sa/non risponde.

A coloro che hanno risposto positivamente sono state fatte ulteriori domande in proposito. Innanzitutto si è cercato di capire se nella predisposizione o nell'attuazione del modello organizzativo è stata coinvolta una rappresentanza dei lavoratori.

A tale quesito hanno risposto positivamente 1 terzo degli intervistati (33,3%), negativamente il 44,4% di loro, mentre il restante 22,2% non sa/non risponde.

Tab. 14 Nella predisposizione o nell'attuazione del modello organizzativo è stata coinvolta una rappresentanza dei lavoratori?

Modalità di risposta	Risposte	
	Valore assoluto	Valore percentuale
Si (ad es. RSU, RLS, RSPP)	3	33,33%
No	4	44,44%
Non sa/non risponde	2	22,22%
Nessuna risposta	0	0,00%
Totale	9	100,00%

Si è poi indagato se nell'ambito del modello organizzativo siano previste sanzioni disciplinari per chi non si attiene alle regole stabilite.

Quasi quattro quinti degli intervistati (77,8%) afferma che tali sanzioni esistono, il restante 22,2% non sa/non risponde.

Un codice etico al quale devono attenersi tutti i dipendenti è previsto nelle aziende di circa quattro quinti degli intervistati (77,8%, 7 individui), mentre il restante 22,2% di loro (2 persone) non sa/non risponde.

Quasi tutti gli intervistati la cui azienda ha adottato un modello organizzativo (88,9%, 8 individui) afferma che in azienda esistono meccanismi per agevolare la segnalazione/denuncia di condotte illecite. Il restante 11,1% (1 individuo) non sa/non risponde. Tali meccanismi garantiscono l'anonimato del lavoratore che segnala la condotta illecita secondo la metà degli intervistati (50%, 4 individui), mentre il restante 50% non sa/non risponde.

Sintesi: adozione/implementazione del modello organizzativo (d.lgs. n. 231/2001)

La maggioranza degli intervistati (60%) ha dichiarato che l'azienda ha adottato un modello organizzativo per prevenire la commissione di reati; il restante 40% non sa/non risponde.

Tra coloro che hanno risposto positivamente, un terzo afferma (33,3%) che nella predisposizione o nell'attuazione del modello organizzativo è stata coinvolta una rappresentanza dei lavoratori; il 44,4% non ritiene che ciò sia stato fatto; il restante 22,2% non sa/non risponde.

Quattro quinti degli intervistati (77,8%) affermano che esistono sanzioni disciplinari per chi non si attiene alle regole stabilite dal modello organizzativo (il restante 22,2% non sa/non risponde). Un codice etico al quale devono attenersi tutti i dipendenti è previsto nelle aziende di circa quattro quinti degli intervistati (77,8%), mentre il restante 22,2% di loro non sa/non risponde.

Quasi tutti gli intervistati la cui azienda ha adottato un modello organizzativo (88,9%) affermano che in azienda esistono meccanismi per agevolare la segnalazione/denuncia di condotte illecite. Il restante 11,1% (1 individuo) non sa/non risponde. Tali meccanismi garantiscono l'anonimato del lavoratore che segnala la condotta illecita secondo la metà degli intervistati (50%), mentre il restante 50% non sa/non risponde.